Anno 48.° N. 276

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 7 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La minaccia che viene dal nord alla sinistra francese

Il sommergibile Nr. 43 sequestrato in Corsica - Anversa resiste

Dopo la vittoria di Augustow i russi incalzano i tedeschi

PARIGI, 6. — *Un dispaccio da Pietrogrado reca i seguenti particolari sulla battaglia di Augustow:*

I tedeschi, malgrado la loro resistenza, non poterono trattenere la pressione russa. Le truppe russe si impadronirono successivamente delle posizioni nemiche.

In seguito a questa azione irresistibile, i tedeschi cominciarono a cedere ed attualmente si trovano in ritirata. Essi abbandonarono affrettatamente il territorio moscovita.

Questo movimento di ritirata degenera in fuga e noi inseguiamo energicamente il nemico, completamente disfatto. Secondo i diversi rapporti di ufficiali, le truppe russe dettero prova, nella battaglia di Augustow, di valore eroico e di coraggio straordinario. Molti reggimenti si batterono senza posa per una intera settimana, superando terribili prove.

I combattimenti furono furiosi nei dintorni di Suwalki, ove i tedeschi avevano concentrato forze importantissime, e dove dopo aver precedentemente fortificato le loro posizioni, opposero una resistenza delle più accanite. Le truppe russe caricarono ripetutamente alla baionetta per sloggiare il nemico dalle sue trincee.

Alcuni prigionieri tedeschi attestano che le perdite dei tedeschi nella battaglia di Suwalki furono così grandi, che in alcuni casi restavano soltanto venti uomini su cento.

Tutte le strade su cui si ritirano i tedeschi, sono ingombre dei loro cadaveri.

L'invasione dei tedeschi dalla Prussia orientale, dunque, è completamente fallita. Il nemico lascia ora completamente le provincie di Suwalki e Lomza sulla riva sinistra della Vistola.

Sul teatro della Galizia la situazione è immutata.

PIETROGRADO, 6. — *La ritirata dei tedeschi continua. Essi tentarono di resistere sulle posizioni fortificate lungo la frontiera a Virballen e Lyck fino al 3 settembre. I russi fecero 1000 prigionieri, si impadronirono di parecchi pezzi di artiglieria, di cassoni, motociclette, automobili.* (Stef.)

Soldau ripresa dai russi

PARIGI, 6. — *Il* Matin *ha da Pietrogrado la seguente notizia che vi tra-*

« Si conferma oggi ufficialmente la presa della città di Soldau nella Prussia Orientale da parte dei russi. Questi hanno rioccupato una gran parte della Prussia Orientale stessa.

« Le perdite subite dai tedeschi ad Augustow, Suwalki, e Marjampol sono valutate ufficialmente a centomila uomini ».

Scambio di telegrammi fra Joffre e il granduca Nicola

BORDEAUX, 5. — *Il granduca Nicola ha mandato al Ministro della guerra di Francia, per essere comunicato al generale Joffre, un telegramma annunciante la vittoria di Augustow.*

Il generale Joffre ha inviato a nome suo e dell'esercito francese le più vive felicitazioni al generalissimo dell'esercito amico ed alleato per la vittoria riportata, pegno di successi futuri.

Le varie parziali vicende della battaglia in Francia

I comunicati anglo-francesi

PARIGI, 6. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Alla nostra ala sinistra il fronte prende una estensione sempre maggiore.

Masse di cavalleria tedesca molto importanti sono segnalate nei dintorni di Lilla e precedono elementi nemici che fanno un movimento nella regione al nord della linea Tourcoing-Armentiers.

Intorno ad Arras e sulla riva destra della Somme la situazione si mantiene sensibilmente.

Fra la Somme e l'Oise vi sono state alternative di avanzata e di indietreggiamento.

Presso Lassigny il nemico ha tentato un attacco importante che è fallito.

Sulla riva destra dell'Aisne, al nord di Soissons. abbiamo avanzato leggermente colla coperazione dell'esercito inglese.

Abbiamo pure realizzato qualche progresso nella regione di Berry-au-Bac.

Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stefani)

LONDRA, 6. — L'Agenzia Reuter pubblica:

« La ripresa dell'offensiva da parte degli alleati produsse grande soddisfazione, poichè comincia ad apparire che l'immenso movimento dei loro eserciti si estende sempre più verso il nord.

La lunghezza del fronte di battaglia sarebbe ora di quasi trecento miglia.

Opinione molto ottimista caratterizza le relazioni dei corrispondenti particolari dei giornali, che sono convinti che, benchè la battaglia possa continuare ancora per qualche tempo con lievi insuccessi in qualche punto, tuttavia il nemico sarà costretto ben presto a ritirarsi nel suo territorio.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 6. — *Il grande stato maggiore del grande quartiere generale annuncia:*

Sull'ala destra in Francia i combattimenti sono continuati con successo.

In Polonia le forze tedesche, avanzanti verso la Vistola, hanno preso contatto col nemico. (Stefani)

La lotta intorno Anversa

PARIGI, 6. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:*

« Nel Belgio le forze belghe che difendono Anversa hanno occupato la linea della Rupel e della Nethe contro la quale gli attacchi tedeschi sono falliti ». (Stefani)

BERLINO, 6. — *Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale, 5 ottobre, 10 sera:*

« Dinanzi ad Anversa i forti di Kessel e di Brochem sono stati ridotti al silenzio.

La città di Lierre ed il forte della ferrovia sulla linea Malines-Anversa sono stati presi ».

La regione del forte Waelhem inondata

PARIGI, 6. — *La Central News riceve da Anversa in data di lunedì:*

Alle 14.20 di ieri il fuoco del forte di Waelhem distrusse un intero reggimento tedesco. Alle ore 17 la regione intorno allo stesso forte di Waelhem è stata inondata. Una batteria tedesca ed un grande cannone d'assedio restarono conficcati nel fango.

L'avanzata dei montenegrini in Bosnia

La sconfitta delle truppe austriache mandate ad affrontarli

—CETTIGNE, 6, mattina, ore 3 — *Il nemico aprì un nutrito fuoco di artiglieria da Zrustiena-Dvornik su tutte le posizioni montenegrine di Grahovo.*

Durante la notte gli austro-ungarici sotto la protezione dei cannoni, si avanzarono fino alla pianura di Grahovo, impegnando battaglia con le truppe che la difendevano.

La lotta prese ben presto piega favorevole ai montenegrini, che finalmente respinsero gli austro-ungarici, infliggendo loro gravi perdite. (Stefani)

L'assalto dei giapponesi alla fortezza di Tsing-Tao

TOKIO, 6. — (Ufficiale) — *I tedeschi della guarnigione di Tsing-Tao contrattaccarono durante la notte, ma furono respinti, lasciando 47 morti.*

I giapponesi ebbero cinque morti e otto feriti.

I cannoni d'assedio giapponesi tirarono contro la cannoniera «Illis», che si ritirò dopo lo scambio di alcune cannonate.

Un grave scacco degli anglo-giapponesi

BERLINO, 6. — *Il corrispondente speciale della* Berliner Zeitung Am Mittag *dice che i primi assalti dei giapponesi ed inglesi riuniti contro le opere fortificate di Tsing-Tao vennero respinti con perdite ammontanti a 2500 uomini.*

L'effetto delle mine, dei cannoni e delle mitragliatrici tedesche fu schiacciante.

L'ala destra degli alleati fu bombardata con successo dall' incrociatore austro-ungarico «Kaiserin Elisabeth» e dalla cannoniera tedesca «Jaguar». Le perdite dei tedeschi non sarebbero considerevoli. I giapponesi attendono rinforzi dal Giappone. (Stefani)

Gli epiroti alla riscossa

ATENE, 6. — L'«Agenzia d'Atene» ha da Coritza: « Gli epiroti sconfissero gli albanesi presso Malini ».

I Dardanelli ancora chiusi

PARIGI, 6. — *Si ha da Costantinopoli: Si crede che i Dardanelli siano chiusi sino a nuovo ordine. Le tendenze pacifiche prendono maggiore consistenza a Costantinopoli.*

La questione delle capitolazioni

L'attitudine della Grecia

ATENE, 6. — Il Governo, in risposta alla nota turca relativa all'abolizione delle capitolazioni, fa osservare che il regime capitolare non può essere abolito unilateralmente. Esso è tuttavia disposto a trattare con la Porta per la modificazione degli antichi trattati e per la conclusione di nuovi.

La situazione dell'Italia

secondo un ufficioso tedesco

BERLINO, 6. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» col titolo «L'Italia e la guerra», scrive:

«Nel giornale di Bukarest «Politika», un esperto osservatore rumeno si è espresso su questo argomento come segue: «E' erroneo interpretare la decisione dell'Italia di mantenersi neutrale nella guerra presente come un rifiuto alla Germania e all'Austria - Ungheria, e come un riavvicinamento alle Potenze della Triplice Intesa». Tale via fu tracciata all'Italia da varie ragioni decisive, consistenti nella sua situazione speciale, ragioni che furono del resto, in modo perfettamente equo, comprese così a Berlino come a Vienna. Il governo italiano, non ostante manifestazioni lusinghiere da parte della Inghilterra e della Francia non mancò di fare notare ad esse parecchie volte e con fermezza, questa decisione di resistere energicamente a tutte le correnti in senso contrario nel proprio paese. Esso indicò nettamente come sola direttiva della sua politica; la difesa degli interessi italiani. E' egualmente certo che l'intera opinione italiana, con una più calma considerazione delle cose, faccia progressivamente proprio questo apprezzamento, fatto che assume sopratutto importanza nell'attitudine dei socialisti. La situazione per l'Italia è la seguente: la guerra attuale non ha per l'Italia interesse immediato; l'Italia non ha alcuna ragione di augurare l'egemonia a qualsiasi Potenza, nè germanica nè anglo - sassone, nè sopratutto, russa ».

La sorte dell'impero austriaco

secondo un giornale francese

BORDEAUX, 6. — La «France», occupandosi delle condizioni dell'Austria - Ungheria, scrive:

«Il Governo austro - ungarico ha riunito sotto il suo ferreo giogo i popoli più disparati. Ora si impone alla nostra attenzione il problema della sorte dell'impero austro - ungarico. Questo impero è fatalmente compromesso, a nord est, dai russi, che hanno conquistato la Galizia, hanno attraversato i Carpazi per penetrare in Ungheria, e minaccieranno, dopo la presa di Cracovia, gli czechi; a sud ovest l'impero è compromesso per opera dei serbo montenegrini che hanno invaso la Bosnia, hanno circondato Serajevo. Come si vede la disfatta dell'Austria - Ungheria solleverà degli importantissimi problemi diplomatici. Inoltre l'attitudine dell'Italia e della Romania sono strettamente legate agli avvenimenti che si svolgeranno in Galizia, sulla frontiera bosniaca e sulla frontiera dalmata ».

Il deputato di Trento processato per alto tradimento

ROMA, 6. — Il «Messaggero» riceve da Venezia:

« Persone arrivate da Trento assicurano formalmente che tre giorni fa dalle autorità militari austriache è stato spiccato mandato di cattura per alto tradimento contro il deputato socialista di Trento, dottor Cesare Battisti, che, come è noto, si trova attualmente a Milan.

Il terremoto nell'Asia Minore

Paesi interi distrutti - Le numerose vittime

COSTANTINOPOLI, 6. — *Un telegramma ufficiale complementare circa il terremoto, dice:*

Gran numero di case furono distrutte completamente. La sede del comando militare, l'ufficio telegrafico, gli stabilimenti di beneficenza sono parzialmente crollati.

E' accertata la morte di 248 persone, ma si teme che altri cadaveri si trovino ancora sotto le macerie.

Dopo il terremoto, l'incendio distrusse diciotto case e vari negozi.

Danni e vittime umane esistono anche nei dintorni di Isbarta. A Burdur alcuni quartieri rimasero completamente distrutti, ma il palazzo del governo e le prigioni rimasero intatte.

Le vittime umane a Burdur sono calcolate ad oltre duemila, oltre numerosi feriti.

Il terremoto produsse alcuni danni anche ad Egherdir, senza causare perdite umane. Ad Uloborlu vi furono 4 morti e cinque feriti. (Stefani)

Il terremoto a Siena

SIENA, 6. — Stanotte fu avvertita una scossa di terremoto di terzo grado, ondulatoria, con epicentro vicino, in direzione nord-ovest. Nessun panico e nessun danno.

Un conflitto a Molinella tra leghisti e liberi muratori

L'energica azione del governo

ROMA, 6. — In seguito all'aggressione avvenuta ieri a Molinella si sono constatati finora quattro morti, cioè: Campagnoli Anacleto di anni 43 da Grantorto, Padovano e il di lui figli Enrico di anni 17, liberi lavoratori; Domenico Fernando da Modena di anni 17 fuochista delle macchine dell'Associazione Agraria; Cimatti Paolo di anni 33 da Bologna, chauffeur» al servizio della Associazione Agraria.

Vi sono inoltre sette feriti tutti liberi lavoratori, oltre due meccanici della Associazione Agraria, un proprietatrio ed il segretario della Associazione Agraria.

Si sono recati sul posto il comm. Lutrario ispettore generale di P. S., per incarico del ministero dell'Interno ed oltre il pretore di Budrio il giudice istruttore ed un sostituito procuratore del Re di Bologna.

Sono stati finora arrestati 35 imputati dei gravi fatti, si continuano le indagini della autorità giudiziaria, essendo state inviate a Molinella da Bologna numerose truppe di cavalleggeri e fanteria, oltre carabinieri e le guardie. Gli arresti sono stati eseguiti senza resistenza.

Il sindaco di Molinella Massarenti del quale un telegramma al prefetto di Bologna venne pubblicato stamane dai giornali, è stato sospeso dalle sue funzioni per ragioni di ordine pubblico.

Le asserzioni di detto sindaco circa spari di rivoltella da parte degli incaricati dell'Agraria sono completamente false.

I morti ed i feriti sono tutti liberi lavoratori proprietari e dipendenti dell'Agraria.

L'on. Salandra ha messo a disposizione del prefetto di Bologna lire 4000 per soccorsi ai feriti bisognosi ed alle famiglie dei morti.

Questo di Molinella è un episodio selvaggio di quella lotta contro la proprietà che il socialismo conduce da anni, quasi indisturbato, in una parte dell'Emilia; lotta che dalle intimidazioni di ogni genere, dai pugni, dalle legnate somministrate nottetempo, dai boicottaggio sercitato su vasta scala, tanto che per i colpiti esso può ormai paragonarsi alla antica interdizione dell'acqua e del fuoco, è oggi assurta alla aggressione premeditata ed organizzata, alla soppressione del proprietario e dei liberi lavoratori.

I giornali hanno, a suo tempo, denunciato la strana condizione di cose che veniva formandosi nelle provincie di Bologna e di Ferrara per opera delle Leghe e delle Cooperative, miranti ad imporre la loro volontà a proprietari e lavoratori, a sostituire sè stesse alle autorità ordinarie ed alla legge, a costituire, insomma, uno Stato nello Stato.

Con questo Stato nello stato, a cui non manca più che il diritto di batter moneta, non c'è da meravigliarsi che sia accaduto quel che ieri è accaduto: un conflitto, cioè, le cui proporzioni e conseguenze fanno pensare se la guerra civile non sia già, per avventura, un fatto compiuto o molto vicino a compiersi. Vorrà esso aprire gli occhi al Governo sulla necessità di restaurare in una notevole plaga d'Italia — poichè crediamo che Bologna e Ferrara siano ancora Italia — pieno e completo l'imperio della legge?

Noi confidiamo che il Governo, presieduto da Antonio Salandra, vorrà persuadersi della necessità di cancellare dalle provincie di Bologna e Ferrara una vergogna, che suona insulto alla stessa sovranità nazionale.

Per l'indipendenza e la sicurezza d'Italia

Per più di trent'anni la politica italiana fu dominata da una preoccupazione costante: i rapporti con l'Austria.

Le legittima difesa della italianità etnica e culturale nelle provincie italiane dell'Impero, la libertà dei movimenti nelle competizioni dei popoli, specie nei Balcani, gli stessi diritti di belligerante nella guerra contro la Turchia, ogni atto ed ogni proposito ed ogni manifestazione del Governo italiano, furono passate pregiudizialmente al vaglio delle relazioni con il finitimo Impero, per conservare le quali si giunse a tollerare da parte del Governo austro-ungarico ogni mancanza di riguardo, non solo, ma anche a reprimere, nel Regno, ogni parola ed ogni gesto di vibrata protesta.

Queste — che parvero talvolta vere e proprie viltà — furono sempre ingiustificate ed ingiustificabili debolezzo dei successivi Governi italiani? O non furono, invece, atti dolorosi di sacrificio e di abnegazione, di fronte ad una ineluttabile necessità?

A quest'ultima risposta deve inclinare, non solo chi non si senta far torto a troppi valentuomini, che non è lecito pensare insensibili alla dignità della patria, ma anche chi soltanto rifletta sul confine che Custoza e Lissa fecero accettare all'Italia, tale da costringere il giovane Regno ad una posizione di vera e propria soggezione militare di fronte ai vecchi dominatori, che non solo restavano piantati dentro alla porta grande, ma padroni anche di una breccia nel muro di cinta.

Eccetto che per un tratto breve — dalle cime di Lavaredo al passo di Lanza — nel quale esso segue la catena principale delle carniche, il confine italo-austriaco — che nelle origini storiche più remote va riportato alla volontà costante delle stirpi germaniche di avere in mano i passi d'Italia, e nelle più vicine all'esito dell'ultima guerra di liberazione — è tutto creato, non solo per rendere quasi impossibile — in condizioni normali — una offensiva italiana nei paesi dell'Impero, ma per rendere anche impossibile una italiana difesa *al confine*.

Se l'Austria cedette il Veneto amministrativamente e politicamente al Regno, in sostanza, non lo cedette militarmente, perchè, conservando i valichi delle Giulie, Aquileia chiave dell'Isonzo, la vale dell'Adige incuneata fra il Veneto e la Lombardia, Pola minacciosa contro a Venezia, essa tenne nelle sue mani e le porte e le chiavi della nostra regione, costituendola a sè stessa pegno prezioso per influire sulla politica italiana ed esercitare ancora, come suol dirsi, un *controllo* sulle cose della penisola.

Questo fu veramente l'incubo che gravò per tanti anni sulla politica italiana, questa fu la catena con la quale l'Austria ci tenne in un rapporto, sotto certi aspetti, di vera e propria *dipendenza* o soggezione politica, se per indipendenza vogliasi intendere qualcosa di più effettivo e di più vasto di una parola scritta nei trattati e ripetuta nelle consuetudini della buona creanza internazionale.

L'alleanza contribuì a salvare molte volte la dignità della forma, la buona grazia con la quale i Ministri della Consulta andarono spesso incontro ai desideri della Ballplatz tolse asprezza alle relazioni, ma ogni qualvolta l'Austria volle fermamente, e circostanze speciali a noi favorevoli non ci permisero di eludere le domande, l'Austria ottenne. Prevesa informa.

Nessun governo italiano avrebbe assunta la responsabilità di una guerra che, quale prima conseguenza avrebbe portato la invasione e la desolazione di una delle più belle e nobili regioni d'Italia.

Non è infatti ragione d'illudersi nemmeno per le opere fortificatorie in questo decennio eseguite, giacchè, se fortuna non aiutasse oltre ogni prudente previsione, esse non potrebbero *assicurarci* più che una arretrata mobilitazione, onde ben potrebbe accadere che la linea del Po e dell'Adda fossero la nostra linea della Marna e l'Adige quella dell'Aisne.

D'altronde l'efficacia delle difese artificiali è per sua natura parziale e transeunte, quella delle condizioni naturali geografiche assoluta e permanente.

Vi sono frontiere che assicurano la pace e la reciproca indipendenza dei popoli che ne sono divisi; vi sono frontiere mal segnate dalla natura e dalla storia, le quali sono cagione prima di lotte secolari, ed è tale, ad esempio, quella tra la Germania e la Francia; vi sono frontiere che pongono un popolo nella necessità di subire in tutto od in parte il volere del vicino, o di combatterlo a morte.

All'Italia la natura segnò una frontiera verso l'Europa continentale che può darle pace e sicurezza. Ma la storia ne soppresse una parte.

E da quasi mezzo secolo l'Italia si dibattè nell' alternativa di affrontare un nemico che le era superiore di numero e di preparazione o di subirne il costante ricatto.

Oggi, per la prima volta, l'Italia è libera.

L'Italia è libera dalla minaccia per per il concorso di altre forze che hanno indebolito il suo nemico.

L'Italia è libera dai trattati — sotto la minaccia conchiusi — perchè questi furono dall'Austria stessa strappati nella cecità di coloro che il Fato ha condannati.

Ma è libera per un'ora.

O l'Austria uscirà dalla guerra attuale, intatta no, ma pure sempre fortissima e con la sua unità cementata (le grandi prove spezzano o cementano le unità statali) e la condizione dell'Italia rispetto ad essa non sarà gran che modificata, mentre dal lato austriaco agiranno il rancore, l'odio, il desiderio di una qualunque rivincita.

O l'Austria uscirà spezzata dalla guerra; e, con uno Stato slavo nell'Istria o sia pur soltanto in Dalmazia; con la Germania od una piccola Austria vassalla della Germania nel Trentino (altre soluzioni, oltre all'italiana, alla germanica ed a questa non possono immaginarsi), e le condizioni italiane saranno infinitamente peggiorate. Una sola uscita avrà l'Italia, se vorrà conservarsi nazione ed indipendente: la guerra, una durissima guerra; anzi due durissime guerre: contro slavi e contro tedeschi. Senza di che la parola Italia, a non lungo andare si ridurrà ad essere rappresentativa, se non soltanto di una espressione geografica, di un complesso tradizionale e colturale, di una autonomia amministrativa, di una neutralità da violarsi, non di un libero popolo, non di una libera volontà, non di una libera nazione.

L'Italia è libera *oggi*.

Il riacquisto della frontiera naturale, delle porte e delle chiavi di casa, è dunque *oggi* l'interesse italiano massimo ed urgente.

E questo interesse segna esso solo tutta la misura del nostro diritto e del nostro dovere.

Non è soltanto il diritto di un milione di italiani aggregati ad uno Stato ostile di esserne liberi: ed il dovere nostro di liberarli.

E' il diritto di tutti i trentasei milioni di italiani del Regno di avere una Patria interamente, effettivamente indipendente e nella sua indipendenza secura; è il dovere della nazione verso sè stessa, della generazione vivente verso le generazioni passate e le generazioni future.

E' il diritto di vivere.

Se l'Italia non lo afferma e non lo conquista oggi, al Brennero, sulle Alpi Giulie, al Quarnaro, in Dalmazia, la violazione di esso, la soppressione di esso sarà compiuta non tanto per deliberate volontà di altri popoli e dei loro governi, quanto per l'irresistibile precipitar della storia.

La responsabilità che oggi incombe sul Governo e sul Popolo d'Italia è quindi tale che nessuno può immaginarsi più tremenda e più sacra.

La morte d'un grande cooperatore

MILANO, 6. — E' morto, qui, la scorsa notte, Luigi Buffoli, nato a Chiari nel Bresciano nel 1850, milanese di elezione, fondatore della Unione Cooperativa, dell'Albergo popolare, del «Milarino», apostolo e uomo d'azione, del quale Milano e la Lombardia piange la fine.

La morte di Alberto De Mun

BORDEAUX, 6. — Alberto de Mun, deputato al Parlamento e membro dell'Accademia Francese è morto a mezzanotte per paralisi cardiaca.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Una grave disgrazia - Ladri in trappola - Il volo di una imposta di finestra - Teatro

Ci scrivono 6 (n):

Alle ore 11 e mezza di ieri notte, il signor Alessandro Stagni, proprietario della tipografia Fratelli Stagni, usciva da un esercizio e messo il piede in fallo scivolò di due gradini, rompendo in malo modo la gamba destra, al di sopra del piede.

Chiamato accorse il prof. cav. Accordini che, trovato il caso grave, fece trasportare lo Stagni all'ospedale ove venne tosto medicato.

L'ammalato ne avrà per parecchio.

All'amico Stagni laborioso ed assiduo, affezionato alla famigliola, che la sciagura la colse così gravemente auguriamo la più sollecita e completa guarigione.

✱ Questa mattina verso le undici, un individuo forestiero, si presentò da un orefice di qui, per vendere alcuni oggetti d'oro. L'orefice per precedenti circostanze, si insospettì, e mandò alla chetichella a chiamare il Delegato e i reali Carabinieri.

Alla comparsa di queste benemerite persone, l'individuo fece un salto e sgattaiolò fuori della bottega, dandosi a precipitosa fuga. Inseguito dai Reali Carabinieri e raggiunto nei pressi del Caffè Bellina, venne arrestato, e, dopo un primo interrogatorio, fu passato nelle carceri. E' un giovanotto che potrà avere una ventina d'anni.

Sembra che non fosse solo e che trattasi di oggetti provenienti dal furto patito dal sig. Tellini di Udine.

Bravo l'orefice, bravo il delegato bravi i RR. Carabinieri.

✱ Dalla finestra della camera ove nacque la celebre Adelaide Ristori, l'altra sera, smontata dai cardini, precipitò in strada una grande e pesante imposta.

La caduta per eccezionale fortuna non colpì nessuno. mentre avrebbe potuto ammazzare più di uno, che in quel momento passava proprio sotto, e la contrada era frequentatissima.

Ammettiamo, per un momento, che l'angelo tutelare sia stato la Ristori...

✱ Ieri sera la compagnia Palombi ha debuttato con il «Conte di Lussemburgo».

Il teatro era affollato.

La compagnia meritò applausi.

L'orchestra sembrò deboluccia e poco affiatata.

Questa sera «La Casta Susanna»: Domani sera «Eva». — Il teatro è quasi esaurito.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Festa dell' Operaia

Ci scrivono 6 (n):

Quest'anno la presidenza della Società Operaia ha voltuo festeggiare lo anniversario della fondazione con intimità. Un banchetto sociale ed una serata di beneficenza con proiezioni, ecco il programma della festa.

Domenica scorsa ebbe luogo il banchetto nella sala Margherita. I soci vi intervennero numerosi: ed il presidente alla fine del banchetto, dopo avere ricordato che l'Europa sta attraversando un periodo eccezionale disse: «Oggi più che mai noi dobbiamo sentire il bisogno di affrattellarci, di aiutarci vicendevolmente.

«E quando in Italia il popolo avrà combattuto l'alcoolismo, quando gli analfabeti saranno spariti, quando tutti conosceremo i nostri diritti e sopratutto i nostri doveri, l'Italia potrà ben far valere la sua millenaria civiltà nel consesso dei popoli!

«A questo devono mirare le Società Operaie per la loro prosperità, per la grandezza d'Italia!».

Conchiuse il suo dire augurando unione e concordia.

La sera nella stessa sala Margherita gremita di pubblico vi furono N.o 100 proiezioni sulla Tripolitania illustrate dal signor Visca.

Il ricavato netto di lire 45 circa andrà a beneficio dell'Asilo Infantile e del Patronato Scolastico.

Da GEMONA

Esami - Pro fanciulli emigranti

Ci scrivono 6 (n):

La seconda sessione degli esami di maturità, è stata fissata per il giorno di lunedì 13 corrente alle ore otto antimeridiane.

✱ Solennemente a cura della Unione Esercenti domenica, furono distribuiti negli esercizi e famiglie agiate i salvadanai pro fanciulli poveri.

Da CODROIPO

Un vaglia smarrito e ritrovato - Le vincite al lotto - Una serie di disgrazie

Ci scrivono 6 (n):

Il signor De Biasi Pietro, negoziante di cavalli di Belluno rinvenì oggi presso la nostra stazione ferroviaria un vaglia bancario di lire 200 e lo depositò prontamente nell'ufficio municipale dove venne ritirato dal proprietario.

✱ In seguito alla chiusura del locale Banco Lotto per trasferimento del Ricevitore si avverte che le cartelle vincenti provenienti dalle giuocate della settimana scorsa devono presentarsi al nostro Municipio che le spedirà all'incasso direttamente alla Direzione Compartimentale di Venezia.

✱ Una bambina di circa otto anni figlia di Lenisa Michele di Codroipo in seguito ad una caduta si produsse una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Certo Saccomani Francesco di Ermeneglido di Goricizza di anni 18 in seguito a colluttazione avuta a quanto pare con un proprio fratello rimase ferito da unghiate e morsi alle braccia e alla faccia e ne avrà per nove giorni.

— Maria Piccini di Goricizza sdrucciolò nel proprio cortile riportando la lacerazione di un polpaccio e guarirà in 15 giorni. Vennero tutti curati dal nostro medico dottor Giuseppe Bertuzzi.

Da MANIAGO

Seduta consigliare

Ci scrivono 6 (n):

Il Consiglio comunale convocatosi in seduta ordinaria presenti undici membri ha preso le seguenti delibere:

— Ha approvato il Conto Consuntivo per l'esercizio 1913 presentato dalla Congregazione di Carità.

— Ha nominato Rappresentante del Comune nel Patronato Scolastico il signor Garzoni Sante.

— Sulla domanda presentata per la costruzione della strada da Maniago Libero ad Andreis per la forcella di Croce, dopo lunga discussione, ha stabilito di dare incarico alla Giunta perchè da parte dell'Ingegnere venga ripreso in esame il progetto già compilato nel 1912, sopprimendo il tratto che passando per il Castello conduce al Capoluogo, e modificando i prezzi della mano d'opera in correlazione alle minori esigenze odierne in modo da ridurre notevolmente la cifra.

— Ha approvato il Conto Consuntivo del Comune relativo alla gestione dell'esercizio 1912.

— Ha deliberato di concorrere con lire cinquanta a favore della Mostra Bovina.

— Ha accettato la rinuncia dalla carica di consigliere presentata dal dottor Carlo Mazzoli - Taic.

— Ha accettato la rinuncia come sopra presentata dal consigliere Del Mistro Guglielmo.

IN SEDUTA SEGRETA:

— Ha nominato quale perito incaricato di attendere alla esecuzione del progetto per il fabbricato scolastico il signor Michielutti geometra Angelo.

Da S. MARTINO al Tagliam.

Alla gogna!

Ci scrivono 6 (n):

Trovo piuttosto necessario additare ai lettori del «Giornale di Udine» un fatterello di cronaca giallo - nera degno di una i. r. «Zeitung» o Presse» qualsiasi.

Nella sera di ieri attraversava il nostro paese nella direzione di Valvasone un carrettino con suvvi quattro giovani, di cui si vociferano i nomi, che a gran voce gridavano: «Evviva l'Austria!

A questo grido fu risposto per le rime; io trovo però che si sarebbe fatta cosa più opportuna e meritevole gettando loro addosso l'odoroso contenuto di un pitale. Sembra trattarsi di persone istruite e cosidetti «per bene». Alla gogna loro e chi li stampò!

Da PALMANOVA

Una bicicletta scomparsa

Ci scrivono 16 (n):

Ieri avvenne nell'andito presso il caffè Del Mestre il furto di una bicicletta di proprietà del signor Francesco Vidale il quale ha sporto regolare denuncia ai RR. Carabinieri. — Questi iniziarono attive ricerche.

Da PORDENONE

Un banchetto al comm. Ellero - Le dimissioni dei segretari

Ci scrivono 6 (n):

Il Comitato per le onoranze al comm. Enea Ellero ha deliberato di dare domenica prossima alle ore 12.30 all'Albergo «Quattro Corone» un banchetto al neo - commendatore.

Le adesioni si ricevono presso il Comitato e all'Albergo «Quattro Corone».

✱ Il signor Riccardo Tin segretario capo del nostro comune ed il vice - segretario signor dottor Giuseppe Beggiora hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica fino ad ora occupata.

Il concorso per le sostituzioni è stato già aperto.

ARTE E TEATRI

Spettacolo lirico al Sociale

E' con compiacimento che oggi diamo una lieta notizia certi che sarà accolta con vivo e generale aggradimento.

La solerte direzione del nostro Massimo ha potuto combinare con una impresa di dare nel corrente mese alcune rappresentazioni straordinarie delle popolari opere: «Cavallaria rusticana» e «Pagliacci».

L'esito non può certo fare a meno di riescire splendidamente completo data la genialità della musica scelta, che sempre destò il più caldo entusiasmo fra il nostro pubblico e l'intepretazione affidata, a quanto ci viene assicurato, ad un complesso artistico di indiscutibile valore.

Fra giorni daremo particolareggiate notizie.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Segala lire 15.50 — Granoturco vecchio bianco lire 17.15 — Granoturco vecchio nuovo lire 18.20 — Granoturco nuovo bianco lire 14.95 — Granoturco nuovo giallo lire 14.50 a lire 15.50. — Giallone lire 16.

(PIAZZA VENERIO) Quintale Pere da lire 14 a lire 30 — Pomi da lire 18 a lire 32 — Castagne da lire 18 a lire 26 — Fichi da lire 16 a lire 22 — Uva da lire 24 a lire 28 — Noci a lire 42 — Fagiuoli da lire 10 a lire 17 — Patate da lire 7 ad 8.

(VIA A. ZANON) Chilogramma Galline lire 1.60 a lire 1.70 — Anitre lire 1.25 — Oche da lire 1.10 a 1.15.

La media dei cambi

ROMA, 6. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale del 1 settembre 1914, accertata il 6 ottobre:

Parigi: denaro 104.57, lettera 105.17 — Londra: denaro 26.29, lettera 26.51 — Berlino: denaro 122.1, lettera 123.06 — Vienna: denaro 94.10, lettera 96.60 — New York: denaro 5.25, lettera 5.33 — Buenos Ayres: denaro 2.08, lettera 2.0 — Svizzera: denaro 104.79, lettera 105.50.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del docide di commercio dal 7 al 9 ottobre 1914: Franchi 104.87 — sterline 26.40 — marchi 122 e 58 — corone 95.35 — dollari 5.29 — pesos carta 2.09.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26. O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

CRONACA CITTADINA

....date valore, o giovani, alle vostre proteste!

Non son trascorsi molti mesi da che sulle pagine di questo stesso giornale, confermando un principio di sentimento nazionale, da anni perseguito, incitavamo la gioventù italiana ad accoppiare con la protesta gridata, l'atto di laboriosa preparazione in difesa dell'onore della Patria nei suoi destini: «Oggi, mentre la stella d'Italia — scrivevamo allora — rifulge gemmata di nuove gesta che la volgono a grandezza nuova, ed i fratelli d'oltre confino sono tormentati nella loro pace ed aggrediti nella più sacra lotta in difesa della propria nazionalità, la vostra protesta, o giovani, è commovente, ma il suo valore quanto più propizio ai destini della Patria se anche accorreste numerosi nelle file del Corpo Nazionale dei Volontari d'Italia, addestrandovi alle armi, formandovi quella educazione militare che è il vero e più importante fattore della vittoria finale: più sobria di parole, ma più fervida di azione la vostra protesta sarebbe solo così un vero e solenne indice di forza e di fede!».

Ed è questo il concetto che da anni sta guidando l'opera seria e laboriosa del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti, a traverso una lunga quanto inconcepibile serie di diffidenze, ed il momento attuale viene precipitosamente a dar ragione ai nostri sforzi: non v'è oggi giornale in Italia che non trovi l'opportunità e quasi l'urgente necessità di svolgere a traverso lunghi e commoventi articoli, quelle ragioni che avrebbero potuto, anche con maggior vantaggio di tempo, tornare predicate ai nostri giovani.

Il *Resto del Carlino* nel numero di ieri, nell'articolo «Per una Nazione armata» così si esprime: «Sbarcare nell'Adriatico, passare l'Isonzo, puntare su Vienna, spingersi forse contro la Turchia, richiede già forze enormi di prima linea: ma occorrerà anche mascherare, se non si voglia assalirlo di fronte, il Trentino, e tenersi pronti a respingere una invasione di là, tedesca forse più che austriaca: la minaccia attraverso la Svizzera non è ancora del tutto dileguata. Abbiamo dunque bisogno di una seconda linea enorme, completamente inquadrata, preparatissima. Dove sono i quadri? Qual'è la preparazione? Bisogna fare uno sforzo, dunque, per dare al nostro esercito il numero necessario. Uno sforzo che non valga solo per la guerra, ma anche per la pace. Bisogna finalmente preparare altrove che nelle caserme, il massimo numero di cittadini alla guerra. La nazione armata, utopia quando ancora il sentimento nazionale non siasi approfondito nelle masse e quando manchi la preparazione dei quadri, può avviarsi a diventare realtà di fronte ad una guerra nazionale. In questo inverno potrebbe compiersi il «miracolo». I congedati dovrebbero avere una istruzione continuativa come quella svizzera: i giovanetti una preparazione che li mandasse alle armi già istruiti, sì che divenissero soldati formati con una ferma gradatamente accorciata ed infine brevissima».

E l'*Idea Nazionale*, nello stesso numero di ieri, intitolando: «Un appello del C. N. dei V. C. A.» ai ciclisti italiani, così scrive: «Il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti lancia un appello ai ciclisti italiani. L'appello, dopo aver ricordato che la storia del nostro Risorgimento è tutta una gloriosa epopea dei corpi volontari, così termina: «Ciclisti d'Italia, accorrete alle nostre bandiere, preparatevi durante il tempo di pace al più grande, al più sacro dovere del cittadino, alla difesa della Patria! *Si vis pacem para bellum* suona di grave monito il detto latino; preparatevi oggi, domani sarebbe forse troppo tardi! Nelle nostre schiere troverete una nuova famiglia affettuosa di compagni e di superiori, proverete l'intenso orgoglio del dovere compiuto, la salda coscienza di poter dire: Sono pronto! Ciclisti italiani! arruolatevi volontari!».

Una breve ma entusiastica schiera dei nostri giovani è già pronta e senza ostentazioni, ma con serietà di intendimenti ha rivolto non da un giorno, ma da anni, le proprie energie a sostegno e difesa di una Istituzione che agisce e si governa con legge e regolamenti militari e che non affida alla vanità di isolate iniziative il proprio concorso, ma si lega strettamente, intimamente, con le file dell'Esercito: questi nostri giovani di Udine, d'Italia, sono molti e pure sono assai pochi se si pensa all'indefinito numero di quelli che la protesta e le grida levano, e la loro preparazione non compiono e le loro energie non legano ai destini di quella Patria che pure tanto amano. Ve lo ripetiamo oggi, o cari giovani, come nella passata occasione: «Avete ancora una volta gridata la vostra protesta confortandola con il fascino dei vostri nobili sentimenti: datele anima, rendetela veramente degna dell'italica stirpe che ha ataviche tradizioni d'amore alle armi. Non è più un dovere, ma è un diritto quello di ogni cittadino di sapersi rendere ed essere un buon soldato!».

G. B. Volpe

Presidente del Comitato provinciale dei Volontari Ciclisti automobilisti di Udine.

Deputazione provinciale

(SEDUTA DEL 6 OTTOBRE)

La frana di Clauzetto - Il cimitero di Cedarchis

— Prese atto delle relazione presentata al R.o Magistrato delle Acque e comunicata per notizia alla Deputazione provinciale, con la quale la commissione nominata dal R.o Magistrato stesso per lo studio della frana di Clauzetto propone l'attuazione di provvedimenti diretti a prevenire nuovi disastri.

— Approvò per parte sua il progetto 9 Febbraio 1904 degli ing. De Toni - Lorenzi con appendice 22 Agosto 1914 dell'ing. Moro per la costruzione della strada dal Cimitero di Cedarchis al ponte sul But a Zuglio di allacciamento del Comune di Paularo alla strada consorziale Caneva - Paluzza, e ciò a sensi e per gli effetti delle leggi 15 luglio 1906 e 2 gennaio 1910, colla preavvisata spesa di lire 130.000 di cui un sesto a carico della Provincia.

Strada del Monte Croce

— Approvò i conti d'avviso per il completamento della sistemazione del tronco da Villa Santina a Comeglians della strada provinciale del Monte Croce e per la sistemazione del tratto Colle - Gavasso Nuovo della strada provinciale Spilimbergo - Maniago, importanti il primo un preavvisato dispendio di L. 80000 ed il secondo di lire 35.000 e, pendenti le pratiche per lo sviluppo dei progetti, deliberò di chiedere allo Stato l'impegno per la assunzione di metà della spesa a termini di legge e di chiedere per le altre lire 57.500 il prestito di favore di cui il R. Decreto 22 Settembre 1914 N. 1028.

Alienati - Lavori diversi

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Prese atto del verbale comprovante che l'impresa De Marchi Giovanni ha ultimato i lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce nel giorno 24 settembre 1914.

— Nell'intendimento che venga tosto dato mano ai lavori di costruzione di una rosta sul But a valle del ponte di Zuglio a difesa degli abitati di Zuglio e Formeaso, classificati in 3. Categoria col R Decreto 12 Luglio 1908, con una preavvisata spesa di lire 24.000 nominò il signor Da Pozzo cav. Odorico delegato della Provincia nella Commissione Amministrativa del Consorzio.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Arresto d'un banchiere a San Giorgio di Nogaro

Ieri mattina è stato fermato e quindi dichiarato in arresto un signore, che si era qualificato banchiere proveniente da Venezia. Questo signore, di cui non abbiamo potuto sapere il nome fu trovato in possesso di una rilevante somma in oro (centomila lire) che portava a Trieste.

Questo signore, di giovane età, era stato indiziato per il trasporto di moneta d'oro all'estero, trasporto vietato dalle disposizioni governative.

Egli fu condotto alle carceri di Udine.

Altre nomine d' insegnanti

Ecco le ultime nomine di insegnanfatte nella seduta del Consiglio Scolastico del 30 settembre:

Arzene: Meli Orsolina — Chions: Marelli Geltrude — Colloredo di Montalbano: Giannini Prinetta, Ganaletti Elvira, Venturi Maria, Raguzzi Giulia, Dose Catterina — Maiano: Sostero Giuseppina — Morsano al Tagliamento: Aporti Ada, Bertocchi Paolina — Mortegliano: Marzona Ida — Moruzzo: Mariutti Nella — Muzzana del Turgnano: Rizzi Elena, Zanolini Anna — Palazzolo dello Stella: Cesa Anna — Pavia d'Udine: Zilli Luigia — Pocenia: Del Gallo Orfea, Bertolino Maria — Pravisdomini: Viviani Dina — Rivignano Muneratti Irene, Nosenzi Rosa — Rivolto: Biserni Luisa, Malavolta Alma, Vergili Virgilia — San Daniele del Friuli: Busolini Dusolina — Sedegliano: Pistolesi Francesca — Benassai Annunciata — Sesto al Reghena: Pacchiani Carolina, Tomaselli Adolfina — Teor: Cima Eufemia, Mancini Fiordineve — Valvasone: Colugnatti Maria, Santi Elsa, Novello Anna — Varmo: Stagni Argia, Bonanni Pia, Urbani Olga.

Grimacco: Corte Giacomina — Lusevera: Morgante Romano, Casadio Antonietta, Gaggiotti Giovanna — Manzano: Foscolin Maria — Remanzacco: Musoni Vanilia — San Giovanni di Manzano: Delli Carri Margherita — San Pietro al Natisone: Marzolini Anna, Cosmacini Antonietta, Cucavaz Faustina — Tarcetta: Specogna Emilia — Treppo Grande: Rossi Giuditta — Trivignano Udinese: Del Fiorentino Teresa.

Sussidi governativi

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, sono stati firmati da S. M. il Re i decreti che concedono sussidi:

di lire 16.506.08 al comune di Tramonti di Sopra per costruzione di strada dalla frazione Chievolis al ponte Raola,

di lire 20187 al Comune di Forgaria per costruzione di una strada per la borgata di S. Rocco.

Il cav. Nicolotti a riposo

Con decreto di ieri il cav. Giuseppe Nicolotti è stato collocato a riposo dietro sua domanda col titolo onorifico di prefetto.

E' questa una notizia che certamente addolorerà quanti ebbero occasione di conoscere l'egregio uomo che da parecchi anni occupava la carica di vice prefetto di Udine.

All'intelligente e cortese funzionario il nostro sincero e cordiale saluto.

IV Congresso della Società Storica Friulana

Il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana, ieri radunatosi, ha fissato per il 18 corrente il 4.o Congresso, che si terrà a Gemona, con il programma che verrà pubblicato fra giorni.

La caduta di Pantaleoni

L'altro ieri verso mezzogiorno certo Pantaleoni Antonio passeggiava per via Cavour; inciampianto su di una buccia scivolò e cadde producendosi delle ferite al ginocchio.

Soccorso da alcuni intervenuti fu trasportato, per mezzo di una vettura, nella propria abitazione in vicolo Sillio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Luigia Duodo vedova Tavosanis.

signor Emilio Doretti per i signori Carlo e Teresina Gozzi per buoni lire 10.

---

66 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Balmer, quel tale che abbiamo incontrato stamani al Bosco e che mi ha informato dell'arresto di Puymirol.

— Egli dunque vi ha informato di tutto?

— Di poco, perchè egli non ne sapeva: Mi ha detto della perquisizione fatta al domicilio del mio amico.

— Che dimora nella stessa vostra casa. Ecco dunque le ragione dell'assembramento che abbiamo notato stamani passando per la via de' Medici.

— Precisamente. Ma non precorriamo gli avvenimenti. Vi parlavo dunque del *déjeuner* al Leon d'Oro. Io e Puymirol vi ci recammmo in un *fiacre*, e mentre traversavamo la piazza del Carosello, un individuo che passava a piedi presso la nostra vettura, vi gettò dentro un portafagli.

— Per dio!

— Pare incredibile, ma è la pura verità. Quando noi ci avvedemmo del portafoglio, quell'uomo si era di già allontanato parecchio. Esaminatolo vi trovammo dei biglietti di lotteria ed alcune lettere amorose. Io era d'avviso di depositarlo subito alla prefettura nell'ufficio degli oggetti smarriti, ma Puymirol volle invece serbarlo per sè.

— Durante la colezione non parlaste affatto di questa avventura?

— No perchè non se ne presentò l'occasione. Però dopo la nostra visita alla casa di Dargental e l'orribile spettacolo al quale assistemmo, ci venne il sospetto che quel portafoglio potesse appartenere al povero assassinato..... Infatti vi erano le sue iniziali....

— Non dovevate esitare un istante a consegnarlo al commissario di polizia

— Io voleva farlo, ma Puymirol si oppose e volle conservarlo presso di sè.

— Che cosa contava di farne?

— Aveva letto le lettere che vi erano racchiuse e pretendeva di conoscere due delle persone che le avevano scritte. Non vi era dubbio che l'uomo che aveva lanciato il portafoglio nella nostra vettura fosse l'assassino, mandatario di una delle corrispondenti di Dargental. Puymirol ebbe la pazza idea di aprire egli stesso un'inchiesta invece di dirigersi al giudice d'istruzione. Gli feci riflettere il pericolo a cui si esponeva, ma non volle saperne. Si recò dalla contessa di Lescombat..... Ah! mi dimenticavo di dirvi che una delle lettere apparteneva evidentemente a questa signora.

— E l'altra è di Bianca.

— Sì, caro, disse senza esitare la signorina Pornic e te la spiegherò appena l'avrai letta. Caumont te la mostrerà.

— Le avete voi dunque? domandò un po' meravigliato l'uffiziale.

— Io le ho con me da due giorni. Puymirol prima di recarsi dalla contessa me le ha confidate, mio malgrado, ed io non potei restituirgliele perchè non lo rividi.

Appena seppi che egli era stato arrestato e che si era frugato nel suo appartamento, pensai subito di correre difilato dal giudice istruttore e di consegnargli ogni cosa. Poi pensai che ciò avrebbe potuto compromettere Bianca e volli prima parlare interrogarla...... accertarmi ch essa nulla avesse a temere dalla giustizia.

— Ed io vi ho provato che non ho a rimproverarmi alcun che, e che sono pronta a comparire dinanzi a tutti i tribunali del mondo.

— E' verissimo. Ed io sono certo che Bianca è affatto estranea a quel delitto. Così non penso della contessa. E poichè il caso vi ha messo al giorno della cosa, voglio, mio caro Alberto, che voi mi consigliate sul da fare.

Il sottotenente si diè a squadrare Bianca, come avrebbe fatto con un dei suoi corazzieri sospetto di uno di quei delitti militari che vengono sottoposti al consiglio di guerra.

— Leggi la lettera, gli disse Bianca senza scomporsi menomamente.

— Volete mostrarmela? domandò Alberto a Giorgio.

— Volentieri, assieme alle altre, rispose l'altro

— Ve le ho viste in mano quando sono entrato, le aveva prese per carte da giuoco. Mi permetterete dunque di leggerle tutte e tre.

— Non solo ve lo permetto, ma ve ne prego anzi. Conviene che prendiate piena cognizione di tutto perchè possiate emettere il vostro giudizio. — Ecco le lettere, disse Caumont. Cominciate da quella della signorina qui presente...., La prima del pacchetto è la meno interessante perchè appartiene a persona ignota.

— E' curioso, soggiunse l'uffiziale, ma questa scrittura non mi è affatto nuova.

Giorgio, insospettitosi, in luogo di consegnare la lettera ad Alberto la ritirò.

Aveva notato nell'uffiziale un turbamento così grave, che pensò si trattasse di persona che gli stesse molto a cuore. Nè s'ingannava.

Infatti Alberto, vivamente commosso e non senza certa esitazione domandò:

— Debbo senza dubbio essermi ingannato: abbiate la bontà di farmela meglio osservare.

— Mi pare non valga la pena di esser letta, balbettò Giorgio. Voi non vi troverete che frasi ampollose...... proteste d'amore che non vi faranno certamente indovinare il nome della donna che l'ha scritta.

— Datemela, voglio nondimeno vederla.

E siccome Giorgio esitava:

— Ma per quale ragione esitate? domandò il sottotenente un po' incollerito. Sapete dunque a chi appartiene?

— No davvero, ve lo giuro. Ma una delle due: o essa è, come credo, di un'amante qualsiasi di Dargental; in questo caso è inutile che io ve la mostri...... o al contrario è di qualcuno che può interessarvi, ed allora sarei dolente di procurarvi della pena facendovi leggere le frasi appassionate di cui è piena.

— Non importa; ho occhi buonissimi ed ho visto già abbastanza. Ma non voglio restare in questa dura incertezza. Datemi quella lettera, vi dico.

— A tu dunque vuoi averla ad ogni costo, esclamò Bianca. Che cosa ne avrai, decifrando quel biglietto, vorrei proprio saperlo. Tu supponi sia di una delle tue antiche amanti..... della prima forse.... di quella che hai maggiormente amato.... e ti causa della rabbia pensando che essa ti tradisse con Dargental. Ebbene se ciò fosse vero?

Prendine partito, mio caro, e non ti affaticare a decifrare tenerezze che non sono al tuo indirizzo. Ciò avviene sovente nella vita, e chi sa quante volte ancora ti capiterà prima che tu giunga ad essere colonnello.

Giorgio sapeva purtroppo che Bianca s'ingannava, egli rammentava il contenuto della lettera ed aveva compreso non potersi trattare di ciò che diceva Bianca. In quella lettera parlavasi di riputazione da perdere, di figliuoli che si era disposta ad abbandonare. Alberto non potea avere avuto il tempo nelle varie sue guarnigioni di sedurre delle madri di famiglia di quel genere.

Ma Giorgio, tanto per non consegnare la lettera si diè ad appiggiare le conclusioni di Bianca.

I funebri di un giovane studente di Pola

Ieri, alle ore 16, ebbero luogo i funerali del giovane Umberto Brass di anni 18, studente al terzo corso liceale a Pola, morto all'ospedale dove da alcuni giorni era stato trasportato in una camera a pagamento, essendosi gravemente ammalato.

Ai funerali intervennero parecchie rappresentanze di istituti cittadini e numeroso pubblico.

Il corteo era composto così: croce, cinque splendide corone di fiori freschi della famiglia e degli amici, collegio Dante Alighieri con bandiera, collegio Toppo - Wassermann, con l'istitutore signor Pilotti, collegio Gabelli, collegio Arcivescovile con il P. Perenzoni.

Dietro la carrozza di prima classe seguiva un numeroso corteo di signore e signori in gramaglia tra cui notammo l'avv. Ernesto Tavasani — sorelle Cel — signor N. Martini — prof. Nazzareno Pierpaoli, preside del ginnasio - Liceo — signora E. Harraner-Ziliotti — prof. Zanioli, direttore del Collegio Dante, avvocato Sartogo, avvocato Doretti, signor Gabriele Tonini, signora Ines Fietta Percotto per la scuola Normale, signorina Tullia Morgante, ed altri molti.

Alla famiglia dell'Estinto porgiamo sincere condoglianze.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Agostino Coppadoro:

Somma precedente lire 52. — D'Este Riccardo lire 1 — Bertoni Giovanni lire 1 — Cassi dottor Diego Latisana lire 5 — Pischiutta Tullio, Milano lire 5 — Ghirardi Giulio lire 1 — Trevisan prof. Ettore, Modena lire 5 — Orsolina Scarpa, Fossalta di Portogruaro lire 3 — Luisa Visentini lire 2 — prof. Abdenago Marianini, Fossalta di Portogruaro lire 8 — Giuseppe e Clementina Scarpa di Portogruaro lire 5 — Don Stefano Marianini di Fossalta di Portogruaro lire 2 — Italia Toneatti di Fossalta di Portogruaro lire 2 — Erminia Toneatti di Fossalta di Portogruaro lire 1 — Comm. Francesco Zuzzi di San Michele al Tagliamento lire 10 — Famiglia Coppadoro (a complemento) lire 47 — Totale lire 150.

Essendosi raggiunta la somma necessaria oggi viene fatta l'iscrizione nel Libro d'oro del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Un giuoco finito male

Ieri nel pomeriggio il fanciullo Silvio Cremese di Giacomo di anni 7, giuocava in Chiavris assieme ad altri suoi coetanei.

Si rincorrevano e si davano degli spintoni un po' troppo forti, e pare sia stato proprio uno spintone ch' abbia fatto cadere il piccolo Silvio, che nella caduta si produsse la frattura della tibia sinistra.

Rialzato e soccorso venne subito accompagnato all'ospedale, ove fu medicato dal dottor Fabiani, che lo dichiarò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Numeroso pubblico chiamò al Minerva anche ieri sera il nuovo programma cinematografico: Il dramma «La Ladra» stupendo capolavoro della Casa Celio Films piacque immensamente. Così pure la comica che fece divertire immensamente.

La signorina Marinella ottenne sempre il solito successo con ripetute chiamate.

«Willy» l'applauditissimo Moro — l'idolo del pubblico — con nuovo repertorio darà l'addio alla nostra città.

Oggi debutterà l'elegante diva Nerie di Monforte reduce dagli ultimi trionfi del Trianon di Milano.

Il teatro si apre alle ore 18.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 105.50.

Un diplomatico francese a Roma

ROMA, 6. — *La Tribuna dice che è giunto a Roma Jules Cambon, exambasciatore francese a Berlino. Egli si è recato oggi alla Consulta ed ebbe un lungo colloquio con l'on. Di San Giuliano.*

La maternità della Regina Elena

ROMA, 6. — *La Stefani comunica: «La Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidenza».*

Non sono confermate le dimissioni del gen. Tassoni

ROMA, 6. — Le notizie ufficiose odierne ritengono infondata la voce secondo la quale il generale Tassoni avrebbe manifestata l'intenzione di allontanarsi dal Ministero della Guerra in seguito a dissensi avuti col ministro generale Grandi. Secondo gli ufficiosi tra ministro e sottosegretario è sempre regnato il massimo accordo.

Il «Popolo Romano» questa mattina afferma ancora che contrariamente alle voci corse il generale Tassoni non lascierà il Ministero della Guerra.

A proposito delle dimissioni del generale Tassoni il «Messaggero» scrive:

«Mi consta che il generale Tassoni avrebbe desiderato tornare in Libia come governatore della Tripolitania. Ma questo suo desiderio non potè essere esaudito, poichè al governo di quella Colonia, dopo Garioni, fu chiamato, come è noto, il generale Cigliana. Sembra però che anche il generale Cigliana voglia tornare in Italia per riprendere il servizio nell'esercito attivo. Così il ministro delle Colonie, onor. Martini, dovrà provvedere tra poco alla nomina di un nuovo governatore.

Visto che la tranquillità è ormai completa in Tripolitania, e che i nostri generali preferiscono il comando attivo, ciò che altamente li onora, agli incarichi politici e amministrativi, il «Messaggero» si chiede se non sarebbe opportuno passare dal governatorato militare al governatorato civile.

Il collegio arbitrale della vertenza "Idea-Nazionale" - Magrini

ROMA, 6. — Ebbe luogo oggi la prima seduta del collegio arbitrale che è chiamato a giudicare nella vertenza fra il giornale «Idea Nazionale» e il redattore del «Secolo», Luciano Magrini.

Borsa di Bordeaux

BORDEAUX, 6. — Rendita francese 3 per cento perpetua 76.75 — Saragozza 322 — Nord Espagne 316 — Ex Banca Francia 51.00 — Rio Tinto 14.20 — Lyonnaise 11.50.

LONDRA, 6. — Argento fine 24. — Cambio sull'Italia 3 mesi 25.65 — cheques 26.20 — Parigi cambio 25.65 — cheques 25.17.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA BATTAGLIA CHE SI PREPARA nella Polonia russa
Le 4 colonne austro-tedesche

PARIGI, 6. — *Il Dail Mail, edizione di Parigi, ha da Pietrogrado:*

«I tedeschi avanzano in quattro colonne nella Polonia sud-occidentale Tre muovon da Kalisch e da Bendzin verso Varsavia e Ivangorod. La quarta avanza da Cracovia lungo le due rive della Vistola».

Kalisch si trova sulla frontiera della Polonia russa quasi in linea retta a ovest di Varsavia; Bendzin è pure nella Polonia russa all'estremo punto di congiungimento fra le tre frontiere austro - tedesco - russa ad ovest di Cracovia; Ivangorod è una fortezza russa sulla Vistola a cento chilometri a sud ovest di Varsavia.

L'avanzata russa respinta secondo le notizie da Vienna

VIENNA, 6. (Ore 22.40) — *Un comunicato ufficiale in data del 6 dice che l'avanzata improvvisa delle forze tedesche ed austro-ungariche sembra abbia sorpreso completamente i russi.*

Questi distaccarono forze considerevoli dalla Galizia verso il nord, ma mentre cercavano di passare la Vistola in direzione di Opatow, essi furono respinti dagli alleati al di là del fiume.

Le nostre truppe s'impadronirono di una testa di ponte dei russi presso Sandomiers, ed avanziamo in Galizia conformemente al piano prestabilito. Presso Tarnobrzeg una divisione di fanteria venne da noi respinta. (Stefani).

La lotta sempre più violenta al nord dell'Oise
Il bollettino delle 23

PARIGI, 7 (Ore 1) — *Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Le caratteristiche della situazione restano le stesse.

«Alla nostra ala sinistra al nord dell'Oise, l'azione diventa sempre più violenta. Al centro calma relativa. Un po' di terreno fu guadagnato nella parte nord delle alture della Mosa». (Stefani)

L'apparizione minacciosa della cavalleria tedesca fra Roubaix e Tournay

ROMA, 6. — *La Tribuna pubblica un telegramma dalla Francia, 6, ore 12:*

«Apprendo in questo momento che al Quartier generale francese è giunta dal confine nord della Francia la notizia che numerose forze di cavalleria tedesca sono apparse nella regione ad est e a nord-est della città di Lilla, tra Roubaix (città francese) e Tourna (città belga).

«Non si conosce ancora l'obbiettivo di questa concentrazione improvvisa di cavalleria nemica in quella regione.

«Si suppone che voglia minacciare l'estremità dell'ala sinistra francese — quell'ala che da molti giorni prolunga al nord il suo movimento aggirante contro l'armata del generale Von Kluck.

«Altri pensano che la nuova massa avversaria tenta ad impedire la congiunzione della sinistra francese con le divisioni del Belgio, uscite da Anversa».

I tedeschi sicuri della loro destra

LONDRA, 6. — *Il Globe dice che il vigore con il quale il nemico spinge l'attacco verso Anversa sembra indicare che i tedeschi sono senza apprensioni circa le posizioni della loro destra.* (Stefani)

Giornali tedeschi vietati in Svizzera

LONDRA, 26. — Si ha da Berna che la vendita del giornale umoristico tedesco «Semplicissimus» è stata vietata in Svizzera e che il giornale tedesco «Dispaccio svizzero» è stato soppresso.

Alla frontiera della Prussia Orient.
I russi alle calcagne dei tedeschi

PIETROGRADO, 6. — *Un comunicato ufficiale dice che l'offensiva russa persiste.*

Una ricognizione aerea constatò il movimento ininterrotto verso ovest di colonne e di treni tedeschi ritirantisi al di là della frontiera. (Stefani)

PIETROGRAD, 7 (Ore 0.45) — *Lo Stato maggiore del generalissimo comunica:*

«Le stazioni vicine alla frontiera della Prussia Orientale sono ingombre di treni, poichè il nemico che ripiega in direzione della Prussia Orientale, ricevette rinforzi dalla guarnigione di Koenigsberg. Le posizioni della frontiera sono appoggiate dal fuoco di numerosa artiglieria d'assedio. L'offensiva russa continua.

«Combattimenti particolarmente accaniti sono impegnati presso Bacalanzew.

«Una ricognizione aerea constatò che esiste un movimento ininterrotto verso ovest di treni tedeschi dirigentisi oltre la frontiera. (Stefani)

Un'altra lanciata di mine austriache nell'Adriatico

BOLOGNA, 6. — *Il Resto del Carlino (edizione del pomeriggio) ha da Ancona:*

«A venticinque miglia da Civitanova il trabaccolo «Rosa S.», diretto verso Chioggia, ha avvistato un'altra mina identica a tutte quelle disseminate nell'Adriatico dalla marina austriaca.

«L'autorità, avvertita, ha disposto l'invio della torpediniera 12 P. per il ricupero dell'ordigno pericoloso.

«Molto probabilmente sarà fatto saltare con una cannonata».

Telegrammi da Ancona di ieri ai giornali milanesi annunciavano la scoperta di altre mine fatte dal piroscafo «Bulgaria» al largo di questa città e da un pescatore Cesenatico al largo di Cervia. La semina delle mine da parte della flotta austriaca, chiusa entro i forti di Pola, seguita su larga scala.

L'avventura del sommergibile è finita
Il Nr. 43 è ancorato a Bastia

ROMA, 6. — *Un telegramma pervenuto al Ministero annuncia che il sommergibile N. 43, comandato dal tenente Belloni, è arrivato a Bastia, in Corsica, ove si ritiene verrà preso per venire restituito all'Italia.*

—*Il Giornale d'Italia ha da Livorno:*

Sono qui tornati stamani col piroscafo postale da Bastia l'ing. Ronchi, comandante in seconda del sommergibile fuggito dalla Spezia, e il signor Vassallo, che pure era imbarcato sul sommergibile. Essi hanno già rese le deposizioni alle nostre autorità marittime.

Hanno narrato che il Belloni, quando il sommergibile fu in alto mare, dichiarò all'equipaggio di avere una missione segreta e di dovere perciò far rotta per l'isola di Corsica, e precisamente al porto di Bastia. L'equipaggio, un po' meravigliato, si sottomise e così la navigazione proseguì.

Il sommergibile giunse all'isola Rotta sabato e a Bastia domenica. Quando fu nel porto di Bastia, il Ronchi, che nel contempo aveva nutrito seri sospetti circa la condotta del Belloni, persuase l'equipaggio a ribellarsi al comandante e denunciare il fatto all'autorità francese. L'autorità marittima mise sotto sorveglianza il sommergibile, e chiese istruzioni al suo governo, che rispose ordinando di tenere la nave a disposizione del Governo italiano.

Il cacciatorpediniere a cui verrà consegnato

Pare che un cacciatorpediniere italiano sia partito per prendere in consegna il sommergibile e scortarlo di nuovo alla Spezia.

Secondo il Ronchi l'avventura è dovuta ad esaltazione del Belloni.

—*Il Giornale d'Italia aggiunge che le autorità militari, in seguito ad istruzioni ricevute dal Governo francese, avrebbero ordinato di togliere al sommergibile i boccaporti, per impedire una nuova fuga.*

Essendo note le idee austrofobe del tenente Belloni, il pubblico ha prodigato al tenente una dimostrazione di simpatia.

Le autorità locali, appena il sommergibile arrivò nel porto, si recarono a bordo e fecero un elenco completo degli uomini che lo guidavano.

Il Messaggero ha da Spezia che verso le 2 di stanotte al cantiere di Muggiano è giunto un telegramma in cui una delle persone dell'equipaggio del sommergibile, l'ing. Ronchi, chiedeva alla direzione della «Fiat San Giorgio» il permesso di rimpatriare:

Il comandante Boselli, direttore amministrativo della Società e il consigliere delegato, che si trovavano in quell'ora allo stabilimento, hanno risposto all'ing. Ronchi, dandogli ordine di impartire disposizioni all'equipaggio perchè non obbedisse al tenente Belloni.

Contemporaneamente la direzione della Società pregava l'ing. Ronchi che venisse trattenuta la nave finchè una torpediniera italiana non si fosse recata nel porto francese a prenderla.

L'ing. Laurenti, ideatore del sommergibile, avrebbe dichiarato che il Governo francese ha assicurato quello italiano che la nave è a sua disposizione.

La dichiarazione dell'ambasciata di Francia

ROMA, 6. — *La Tribuna pubblica: L'ambasciata di Francia ha dichiarato che il sommergibile italiano fuggito dalla Spezia ed approdato ad Ajaccio, verrà quanto prima consegnato alla ditta costruttrice.*

Rimane solo da studiare il modo e la forma con cui si eseguirà tale restituzione, dato il caso nuovo nella storia del diritto internazionale.

L'Austria fortifica Vienna
La popolazione allarmata

MILANO, 6. — Mandano da Vienna (4) al «Corriere» (edizione del pomeriggio):

La decisione presa dalle autorità militari di fortificare Vienna ha recato parecchi inconvenienti ai viennesi. Ogni giorno viene diramato dalle autorità militari un nuovo divieto.

La popolazione è naturalmente allarmata e comincia l'angoscia.

La mancata rivoluzione polacca

La socialista «Arbeiter Zeitung» occupandosi della situazione a Varsavia e nella Polonia russa si duole che la parte più intelligente della popolazione abbia voluto spedire un indirizzo in omaggio allo Zar prendendo sul serio le sue promesse alla Nazione polacca.

L'organo socialista è costretto a riconoscere che la sperata rivoluzione polacca, per la quale in Austria, furono sacrificati tanti quattrini, è destinata a rimanere un pio desiderio delle autorità militari austro - ungariche, le quali si erano messe a prepararla con molto zelo, ancora durante la recente crisi balcanica.

La guardia nazionale in Ungheria

La «Zeit» si occupa della guardia nazionale istituita a Budapest e in tutte le altre città maggiori di Ungheria. L'istituzione della guardia nazionale ha lo scopo di mettere le autorità militari in condizioni di poter disporre delle guardie di pubblica sicurezza e di tutti quegli uomini della leva in massa che ora devono attendere al servizio di polizia nella campagna e che verranno un po' alla volta sostituiti da questi militi della guardia nazionale. A far parte di quest'ultima sono accettati uomini fino ai sessanta anni. Comandante di essa a Budapest è il conte Giulio Andrassy.

Lo stesso giornale in un dispaccio da Zara narra che in questi giorni alcuni aeroplani austriaci hanno volato ripetutamente sopra Cettigne gettando delle bombe sulla capitale montenegrina.